

Contro la sempre più vigorosa lotta degli studenti e degli operai

La dittatura spagnola ricorre alla chiusura di università e fabbriche

L'Ateneo di Madrid chiuso a tempo indeterminato - «Serrata» fino a lunedì all'università di Compostela
La fabbrica di camion madrilena «Pegaso» è stata pure chiusa - Voci sulle dimissioni del ministro dell'educazione



MADRID - Due drammatiche immagini delle cariche poliziesche contro gli universitari. A sinistra, davanti all'università di Madrid reparti di polizia stanno caricando i giovani che cercano riparo. A destra, a Siviglia, poliziotti a cavallo pattugliano le vie adiacenti all'ateneo, dopo i violenti scontri avuti con gli universitari. Decine di giovani sono stati arrestati, decine sono i feriti, fra cui numerosi poliziotti

MADRID, 29. Chiusura a tempo indeterminato dell'Università di Madrid, «serrata» di quella di Santiago di Compostela fino a lunedì, scontri con la polizia negli Atenei di Siviglia, Oviedo, Valencia e Santiago di Compostela, vino fermentato nelle altre otto università spagnole, voci insistenti sulle dimissioni del ministro dell'educazione e delle scienze: questo il quadro della situazione in cui le rinnovate agitazioni studentesche per ottenere il riconoscimento di libere rappresentanze universitarie hanno messo il regime franchista. Parallelamente a queste forti azioni studentesche - che quasi ovunque vengono collegate a dimostrazioni contro la guerra nel Vietnam - la polizia di Franco deve far fronte a un sempre più vasto movimento d'opposizione che viene dalla classe operaia. Dopo gli scioperi di ieri, svoltisi in diverse fabbriche madrilene, oggi tre grandi aziende di Madrid, la «Aeronautica», la «Worthington» e la «Aep» hanno domandato di sospendere la produzione per una completa astensione delle maestranze che intendevano protestare contro l'arresto di membri delle commissioni operaie clandestine e contro la chiusura, ordinata ieri, della fabbrica di camion «Pegaso» dove c'era stato un forte sciopero.

una irruzione nella facoltà di medicina, dove i giovani stavano tenendo un'assemblea. Non è difficile prevedere che lunedì, quando l'università sarà riaperta, i giovani daranno vita a una nuova serie di dimostrazioni di protesta. A Madrid che ha, con i suoi 35 mila iscritti, la più grande università di Spagna, tutte le facoltà sono state chiuse, come abbiamo detto. Un analogo provvedimento era stato preso nel gennaio dello scorso anno; nei primi tre mesi del '68 si erano registrate numerose chiusure di singole facoltà, in particolare quella di scienze economiche. Anche per il provvedimento preso a Madrid il motivo va ricercato nelle numerose manifestazioni dei giovani contro la guerra nel Vietnam, anche se alla base delle agitazioni vi è la richiesta del riconoscimento ufficiale di libere organizzazioni rappresentative. Il presidente della facoltà di legge Leonardo Prieto-Castro, che si era dimesso nei giorni scorsi in segno di protesta per il gravissimo stato della scuola spagnola, ha definito la situazione «una esplosiva reazione a catena che potrebbe portare a conseguenze tremende». Il dittatore Franco ha rifiutato ogni in seduta straordinaria il consiglio dei ministri per esaminare la situazione delle università e per stabilire come assicurare l'ordine e la obbedienza degli studenti ormai in aperta ribellione. In un comunicato ufficiale il governo ha riaffermato la propria volontà di mantenere l'ordine ma ha ammesso che le misure con le quali s'era creduto di riportare «nei ranghi» gli studenti «sfortunatamente non sempre sono risultate efficaci». Nel documento si esprime altresì il rammarico «del governo per il fatto che alcuni docenti siano stati coinvolti negli scontri con la polizia.

La polizia brasiliana uccide due studenti e un operaio
RIO DE JANEIRO, 29. Un operaio e due studenti sono stati uccisi e altri venti feriti durante la repressione di una irruzione della polizia nei locali dei sindacati studenteschi. Il gravissimo episodio è avvenuto nella notte scorsa: circa seicento studenti stavano tenendo nella massima calma una riunione nella sede di una delle loro associazioni, allo scopo di preparare una manifestazione universitaria. A un certo punto una cinquantina di agenti di polizia hanno fatto irruzione nella sede e hanno sparato. Due studenti hanno trasportato il cadavere di uno dei due compagni uccisi. Nel caso, il governatore Francisco Negro de Lima ha ordinato alla polizia di allontanarsi dalla vicina dell'assemblea legislativa ha fatto il bilancio delle morti e dei feriti. Anche oggi la polizia ha esultato degli arresti dopo

Dalle carceri dell'Isola di Egina

Messaggio di comunisti greci sulla situazione nel partito

Tra i firmatari sono molti protagonisti della dura battaglia per la democrazia combattuta negli scorsi anni - Per un partito più unito e più forte

Un gruppo di compagni greci detenuti nell'isola di Egina ci ha inviato un suo appello, pregandoci di darne pubblicazione. Il documento riguarda la dottrina laica e i determinati nati nelle scorse settimane, come è noto, nel Comitato centrale del P.C.G. Tra i firmatari vi sono i nomi di molti dei protagonisti della dura battaglia per la democrazia, combattuta in Grecia negli scorsi anni, e in questa lotta per il ripristino della democrazia, in cui si sono battuti con estrema dignità e coraggio la propria volontà di lotta per la libertà della Grecia. Pubblichiamo il loro appello, ispirato da una profonda preoccupazione unitaria: nuova testimonianza che quanti combattono in prima fila contro l'imperialismo e la reazione avvertono il valore decisivo dell'unità tra le forze rivoluzionarie.

I comunisti in Grecia, insieme a tutto il popolo greco, lottano uniti in una battaglia durissima, contro la CIA americana e contro i militari americani che la appoggiano. In questi momenti difficili, ma eroici e pieni di speranza, abbiamo saputo con stupore che in quella parte dei membri del Comitato centrale che si trova all'estero si è manifestata una scissione che si è conclusa con la espulsione dal partito di un gran numero di membri dell'Ufficio politico e del Comitato centrale. Questa notizia ci ha riempito di dolore e indignazione. Questo spirito di scissione e di reciproco sterminio è in flagrante contraddizione con lo spirito di combattività e di unità di tutti i comunisti della Grecia, nella loro lotta contro la giunta.

I recenti sviluppi dimostrano che le conseguenze dell'allontanamento dalla realtà greca di un gran numero di membri del Comitato centrale, che si trovano all'estero, hanno ormai raggiunto la loro massima gravità. Noi comunisti di Grecia, non siamo più disposti ad ammettere tale situazione. Noi abbiamo pieno rispetto per il passato lotta, e anche per la capacità di questi compagni. Ma il senso di responsabilità che deriva dall'attuale dramma del nostro popolo ci impone di dire loro chiaramente: Compagni! Vi trogate da vent'anni lontano dalla patria, certo non per colpa vostra, ma a causa dello spirito di odio fratricida e dell'anticomunismo che ha condotto il nostro paese alle deplorevoli condizioni attuali. Il vostro contributo alla lotta continua ad essere necessario. Ma non potete più, al punto ove sono giunte le cose, dirigere il movimento in Grecia. La Direzione del P. C. greco può solo essere quella che guida realmente il partito, può essere solo quella composta dai membri del Comitato centrale e dai dirigenti del partito che, all'interno della Grecia, si trovano alla testa delle organizzazioni del Partito. Non possiamo dunque riconoscere come legittima, né sotto l'aspetto formale, né sotto l'aspetto sostanziale, la convocazione del 12. Plenum, il quale non solo si è riunito in assenza dei comunisti che lottano in Grecia, ma si è anche concluso con una scissione tra i membri del Comitato centrale che si trovano all'estero.

Non i membri e dirigenti del partito, membri e dirigenti dell'EDA, militanti del Fronte patriottico che siamo rinchiusi nelle carceri di Egina per aver preso parte, di recente, alla lotta contro la giunta, proprio per questo siamo in grado di sapere che tutti i comunisti in Grecia sono uniti sulla base della linea politica dell'unità di tutti, senza eccezioni. Le forze patriottiche contro la dittatura. In accordo con questo spirito essi costruiscono le loro organizzazioni di partito autonomo mentre partecipano, primi nel sacrificio, al largo Fronte patriottico e collaborano con ogni patria con ogni partito ed organizzazione in lotta contro la giunta e la dittatura. Soltanto nel quadro di questa lotta, che si svolge principalmente in Grecia, troveranno la loro giusta soluzione anche i problemi della Grecia del passato, una critica che deve avere come obiettivo non lo sterminio politico dei militanti, ma la definizione di insegnamenti validi, in modo che il partito possa svolgere con maggiore efficacia la lotta contro la dittatura e, unito, possa realizzare la sua missione di avanguardia.

Discorso alla conferenza dei comunisti di Mosca

Breznev sui problemi della lotta ideologica

Analisi dei sintomi di una crisi economica del capitalismo - Dure espressioni contro le correnti intellettuali considerate inclini ad accogliere suggestioni occidentali

Dalla nostra redazione MOSCA, 29. Il segretario generale del PCUS Breznev ha pronunciato oggi dinanzi alla conferenza di organizzazione dei comunisti di Mosca un ampio discorso nel quale ha principalmente trattato tre temi: la crisi economica del mondo capitalistico; i conflitti nell'ambito dell'intellettualità sovietica, da lui attribuiti ad una più agguerrita penetrazione dell'ideologia imperialista e all'azione di elementi « rinnegati »; il significato delle riunioni di Sofia e di Dresda. A proposito di quest'ultimo argomento, il resoconto si limita a riferire l'approvazione unanime del convenire per la informazione data dall'oratore. Le gravi scosse economiche verificatesi in Inghilterra, Stati Uniti e Germania Federale - ha detto Breznev - sono il portato inevitabile di tutto lo sviluppo precedente della economia capitalista mondiale e di quella americana in particolare. Esse rispecchiano una crescente instabilità e una acutizzazione del carattere ineguale dello sviluppo, il quale è contrassegnato da recessioni e crisi fra le più gravi degli ultimi 25 anni. Espressione concentrata di questi fenomeni è la crisi valutaria e finanziaria. Dopo la svalutazione della sterlina, tocca ora al dollaro del quale a sua volta è già cominciata in pratica la svalutazione. In tali condizioni non sono da escludere possibilità di una profonda crisi dell'intero sistema.

A questo quadro di difficoltà corrisponde uno sviluppo accelerato della produzione e dei redditi nell'Unione Sovietica. Negli ultimi due anni il prodotto industriale si è accresciuto del 20 per cento, il reddito della produzione dei beni di consumo - vanno accostandosi a quelli della produzione pesante, migliora la situazione dell'agricoltura mentre gli introiti preoccupati sono aumentati, nello stesso periodo, del 12 per cento. Nel corso di questo sviluppo il partito al potere si è preoccupato di combinare giustamente gli incentivi materiali con quelli morali.

In quanto ai problemi della lotta ideologica, il segretario del PCUS è partito dall'affermazione che questo è il punto più acuto della lotta di classe e che può applicarsi ad esso il principio della coesistenza pacifica. Ha fatto quindi riferimento ai fenomeni di opposizione nel mondo intellettuale. «L'imperialismo - ha detto testualmente Breznev - non avendo le forze per il suo indolente assente della storia e non potendo ricorrere ad uno scontro frontale con il mondo socialista, cerca di indebolire l'unità ideale e politica dei paesi socialisti puntando principalmente sugli elementi nazionalisti e revisionisti. Gli ideologi borghesi sperano di influire in questo modo sulla concezione del mondo di determinati gruppi di sovietici, di rendere meno vigilante la loro coscienza di classe. Nelle loro reti cadono talvolta persone avide di pubblicità, pronte a esaltare lo stesso non con opere per il bene della patria, ma con qualsiasi espediente politico equivoco, non disdegnando le lodi dei nostri avversari ideologici. L'opinione pubblica sovietica condanna severamente gli atti vergognosi di queste persone...»

Dopo aver affermato che gli imperialisti approfittano di qualsiasi episodio che riveli la immaturità ideale di alcuni intellettuali, l'oratore ha ammonito: l'intellettualità è sempre stata e sempre sarà con il mondo sovietico e con il partito; i nostri nemici riusciranno a indebolire questa unità. Il partito deve curare con crescente attenzione l'educazione politica e tecnica della gioventù in modo che le nozioni ricevute dai giovani siano sempre rivolte alla risoluzione dei problemi pratici dell'edificazione comunista e che le conquiste della scienza siano usate per il bene del popolo.

Riferendosi alla vita artistica del paese, l'oratore ne ha confermato l'ispirazione realistica e la intransigenza verso le ideologie estranee e ha notato come vi siano opere e ideologie artisticamente e immaturo nella letteratura, nel cinema e nel teatro. La dove il partito e le organizzazioni artistiche agiscono su una base di principio e adottano sistemi amichevoli e franchi di critica, l'attività creativa si sviluppa con successo.

Una critica Breznev ha mosso anche a quelli che ha definito «alcuni studiosi». Esiste certamente, ha detto, il problema di assicurare un felice sviluppo della nostra scienza, ed abbiamo certo dei difetti in alcune branche e in alcune istituzioni. Ma alcuni studiosi sovietici hanno le realizzazioni nostre e degli altri paesi socialisti mentre ten-

In maggio convocato dalla FASEI

Gli studenti ellenici in Italia a congresso

Ferma condanna del regime militare e dei nuclei fascisti in Italia - Solidarietà con gli studenti italiani

Il consiglio direttivo della FASEI (Federazione delle Associazioni studentesche elleniche in Italia) nella sua terza sessione ordinaria ha convocato il congresso di maggio prossimo. Il congresso - prosegue il comunicato - discuterà l'attività della sua linea politica e programmatica dell'attività degli studenti greci in Italia; inoltre discuterà questa unità e la lotta di resistenza del campo CD nella continuazione della lotta dell'unione nazionale studentesca greca (EFPE).

La visita di Fock in Francia

Il premier ungherese sulla situazione in Cecoslovacchia

Il primo ministro ungherese Jeno Fock, in visita ufficiale in Francia, ha dichiarato oggi di essere completamente d'accordo con gli obiettivi che si prefiggono i dirigenti della Cecoslovacchia.

Echi in Romania degli avvenimenti cecoslovacchi

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 29. Nella capitale romana stampa, radio e televisione seguono con particolare interesse lo sviluppo della situazione politica in Cecoslovacchia. Sotto il titolo: «Intensi sforzi del Partito comunista e dei popoli della Cecoslovacchia per perfezionare la vita sociale sulla strada del socialismo», la «Sentinella» scrive, tra l'altro, che il popolo romeno, legato di amicizia salda, fraternità, ai popoli di tutti i paesi socialisti, segue con vivo e profondo interesse gli avvenimenti che hanno luogo nella Repubblica socialista cecoslovacca. Le effervescenze politiche, generate dalle riunioni del CC del dicembre '67 e del gennaio '68, continuano con un processo sostenuto in direzione dello sviluppo democratico e progressista del paese amico.

La politica brasiliana uccide due studenti e un operaio

Il premier ungherese sulla situazione in Cecoslovacchia

Echi in Romania degli avvenimenti cecoslovacchi

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 29. Nella capitale romana stampa, radio e televisione seguono con particolare interesse lo sviluppo della situazione politica in Cecoslovacchia. Sotto il titolo: «Intensi sforzi del Partito comunista e dei popoli della Cecoslovacchia per perfezionare la vita sociale sulla strada del socialismo», la «Sentinella» scrive, tra l'altro, che il popolo romeno, legato di amicizia salda, fraternità, ai popoli di tutti i paesi socialisti, segue con vivo e profondo interesse gli avvenimenti che hanno luogo nella Repubblica socialista cecoslovacca. Le effervescenze politiche, generate dalle riunioni del CC del dicembre '67 e del gennaio '68, continuano con un processo sostenuto in direzione dello sviluppo democratico e progressista del paese amico.

Silvano Goruppi